

dà alcuni schiarimenti al deputato Cavalli relativamente alla interrogazione rivoltagli. — Il presidente proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo ad opere di risanamento della città di Torino.

La seduta comincia alle ore 2,20 pomeridiane.  
Di San Giuseppe, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Votazione a scrutinio segreto di un disegno di legge.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per dichiarazione di pubblica utilità e provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.

Si proceda alla chiama.

Di San Giuseppe, segretario, fa la chiama.

**Presidente.** Si lasceranno le urne aperte.

#### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Brunialti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Brunialti.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia ed il sultanato di Zanzibar.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

#### Svolgimento di una interrogazione dei deputati Novi-Lena e Pelloux.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interrogazione dei deputati Novi-Lena e Pelloux all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Do lettura della domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella esecuzione delle opere di prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno. »

L'onorevole Novi-Lena ha facoltà di svolgere questa interrogazione.

**Novi-Lena.** Risparmio alla Camera la storia dei lavori di prolungamento del bacino di carenaggio in Livorno; chè, narrandola, dovrei parlare dello spreco di molte migliaia di lire per lavori non riesciti o sballati, non so per colpa di chi.

Accenno poi soltanto di volo alla importanza che ha quel bacino per Livorno, città eminentemente marittima, la quale ha quel solo bacino, giacente nel cuore della città stessa e proprio

lungo la via che conduce alla pubblica passeggiata. E ciò detto, rammento all'onorevole ministro che i lavori di prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno sono da lunghissimo tempo sospesi e che, nonostante le dichiarazioni e le assicurazioni che egli ebbe la bontà di darmi qui nella Camera nella seduta del 4 maggio 1884, in seguito di altra mia interrogazione, e nonostante le successive dichiarazioni ed assicurazioni che ebbe la cortesia di darmi privatamente tanto a voce quanto con lettera, quei lavori non sono stati ancora ripresi e nessun provvedimento, per quanto io sappia, è stato ancora adottato perchè vengano ultimati. Intanto la stagione estiva si avvicina a gran passi, la stagione cioè delle risorse per la città di Livorno ed il bacino rimane sempre un ammasso di macerie, e, si dice dalla stampa locale, che scherza alle nostre spalle, un lago verde. Perchè, onorevole ministro, questo stato di cose? Perchè tanto ritardo dopo tante assicurazioni e dopo tante premure, che io e l'egregio mio collega Pelloux abbiamo fatte? A voi la risposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** È giustissima la ragione che muove l'onorevole Novi-Lena e l'onorevole Pelloux a domandare al Governo perchè non si siano continuati i lavori per il prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno. E la storia di questi lavori è certamente tale, da lasciare un dispiacere non solo nell'animo di quella cittadinanza, ma anche nell'animo mio per le circostanze di fatto che ora espongo brevemente.

Con la legge del 1882 furono stanziati i fondi per il prolungamento del bacino di carenaggio di Livorno; ed i lavori vennero iniziati regolarmente a norma del progetto approvato. Ma dopo poco tempo si scoprì una grossa sorgiva d'acqua la quale ne arrestò la continuazione. Si dovettero quindi prendere i provvedimenti necessari per isolare prima e poscia prosciugare questa sorgiva, a fine di poter continuare i lavori che per l'indole loro erano già tutt'altro che agevoli.

E difatti i lavori vennero ripresi e continuati; ma soltanto per poco, giacchè una seconda polla anche più forte e abbondante della prima venne ad interromperne di nuovo la continuazione.